

GAZZETTA DI MANTOVA

SPETTACOLI

Festa della musica. Mantova suona ma arriva la pioggia

Caldo e afa nel pomeriggio, poi il maltempo. Nel tour tra i palchi Tosca e Tricarico si raccontano
di Virginia Novellini

18 giugno 2016



MANTOVA. Prima l'afa nel pomeriggio e poi la pioggia in serata: la *Festa della Musica* ieri ha dovuto fare i conti con i fenomeni atmosferici. Attorno alle 20.30 i concerti si sono interrotti e solo dal palco coperto di piazza Sordello si è continuato a suonare.

In piazza Mantegna i musicisti si sono sistemati sotto il vestibolo di Sant'Andrea. Poi qualche live è ripreso dopo le 21.30. La maratona in realtà era iniziata verso le 16. Il primo ad arrivare per il soundcheck sul palco di piazza Sordello, il principale tra i 12 allestiti in tutta la città, infatti, è stato **Luca Barbarossa**: una prova veloce che però non è sfuggita ai mantovani e ai turisti a passeggio per la città, piacevolmente sorpresi dallo scoprire che per un giorno Mantova era non solo la Capitale della Cultura, ma anche della musica.

Pochi passi più in là, finiti i portici, ancora musicisti in centro, e tutti giovanissimi: chi già sul palco, chi in attesa di suonare, alle prese con l'ultima accordatura della chitarra. Sono stati loro i protagonisti di *1000 giovani per la Festa della Musica*, l'evento di anteprima della manifestazione che si svolge in tutta Europa il 21 giugno, organizzato da Ministero dei Beni culturali, Siae, Comune, Mei e altre realtà.

La scelta dei generi musicali ha accontentato tutti i palati: in piazza Sordello il cantautorato italiano; in piazza Mantegna l'etnofolk; in piazza Marconi e Concordia il pop; sul lungorìo il rap; in piazza Virgiliana il rock alternative; alla Zanzara l'indie pop; al Papa's il pop elettronico; in piazza Alberti il jazz. La festa, entrata nel vivo la sera, è cominciata già a metà pomeriggio con il serpentone azzurro della Fanfara dell'Aeronatica Militare che ha sfilato per la città; il pubblico che ha sfidato il primo, vero caldo estivo è stato ripagato dalla possibilità di un selfie e di una chiacchiera con i grandi nomi della musica italiana arrivati a Mantova per fare da testimonial alla manifestazione.

Tra i più attesi dai fan **Tricarico**, arrivato al successo nel 2000 con *Io sono Francesco*, che allora provocò più di una polemica per l'appellativo rivolto alla maestra protagonista del brano; oggi ha un nuovo album in uscita il 24 giugno, *Da chi non te lo aspetti*, e dipinge. «E' importante dare spazio alla musica, perché gli spazi sono sempre meno, specie in Italia dove storicamente è poco considerata - ci racconta -. Bisogna essere provocatori non per il gusto di esserlo, ma per cercare la verità: come le altre arti, la musica dovrebbe sgretolare il velo di apparenza che sta sopra le cose».

Di libertà parla anche **Tosca**, che in piazza Marconi ha portato i giovani cantautori del progetto *Officine Pasolini*. «I giovani sono cambiati molto - osserva -. Rispetto a quando ho cominciato a fare questo mestiere sono più liberi, hanno meno schemi e sanno coniugare la poesia con il quotidiano». Parlando di giovani emergenti il pensiero corre inevitabilmente agli esordi. «Mi sento in tema con questa festa perché io ho cominciato proprio in strada, a Roma, suonando in piazza Navona - ricorda **Luca Barbarossa**, un altro dei testimonial della manifestazione assieme a Eugenio Bennato, Omar Pedrini, Ivan Cattaneo, i Kutso e altri artisti -. Poi ho girato l'Europa, fino all'incontro con Gianni Ravera che mi portò a Castrocaro, e da lì a Sanremo». Un buon auspicio per gli artisti mantovani che si sono esibiti sui vari palchi.